



Comune di Capaccio

(Provincia di Salerno)

info@comune.capaccio.sa.it

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 505 DEL 23/12/2010

Oggetto: Stemma Araldico VV. UU. – Approvazione.

L'anno duemiladieci il giorno **ventitrè** del mese di **Dicembre**, alle ore **12.30** con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Marino Pasquale**, nella sua qualità di Sindaco.

			Presenti	Assenti
1	Tarallo Lorenzo Gerardo	Vice – Sindaco	SI	
2	Ciuccio Roberto	Assessore		SI
3	Guglielmotti Eugenio	Assessore		SI
4	Iannelli Antonio	Assessore	SI	
5	Nacarlo Salvatore	Assessore	SI	

Assiste il Segretario Generale Dott. Andrea D'Amore, incaricato della redazione del verbale. .

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- Che il Comandante del Corpo della Polizia Municipale, con relazione protocollo n. ~~52070~~ del 13/12/2010 ha rappresentato la necessità di apportare una modifica all'art.58 del vigente regolamento del Corpo di Polizia Municipale, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 de 20/3/2002 ed esecutiva ai sensi di legge;
- Che, l'attuale regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Capaccio, non prevede l'uso di un emblema araldico per identificare la finalità storiche e gli ideali del Corpo, così come avviene per tutti i Corpi di Polizia Nazionali ed altri Corpi di Polizia Locale, sebbene l'art.58 del suddetto regolamento prevede che il Corpo è dotato di una propria bandiera non prevedendo però che il Corpo sia dotato di un proprio emblema araldico.
- Che, presso la Regione Campania è in discussione per l'approvazione il regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 13 del 12/06/2003 con cui si definisce, in particolare, su base regionale: a) gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei Servizi di Polizia Locale, da parte dei Comuni e delle Province; b) la formazione degli Operatori di Polizia Locale; c) l'etica e la deontologia comportamentale del personale di polizia locale; d) la disciplina relativa all'istituzione del servizio di polizia locale per i compiti esercitati dalla Regione e dagli Enti Locali; e) le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado; f) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale.
- Che, ai fini del Regolamento suddetto, per Corpi e Servizi di Polizia Locale si intendono i Corpi di Polizia Municipale e Provinciale;
- Che, numerosi comuni in Italia hanno adottato un emblema araldico per il proprio Corpo di Polizia Locale;

Considerato:

- Che, Per colmare questo "gap" il responsabile del Settore V – Polizia Locale ha proposto di adottare come l'emblema araldico la figura mitologica del "Grifone" in quanto antichissima figura sia dal punto di vista araldico, sia dal punto di vista di parallelismi comportamentali nel mondo animale.
- Che, in araldica, il grifone o grifo è una figura immaginaria ispirata dalla sua raffigurazione mitologica (il Grifone).
- Che, il Grifone simboleggia la Custodia e la Vigilanza. Fu in gran credito presso gli antichi, e se ne servivano per simbolo di Custodia che lo innalzavano su tutte le cose sacre e profane, sulle are, sepolcri, urne, templi pubblici ed edifici privati, come animale costituito dai due più vigili e generosi quali sono il leone e l'aquila. Riunendo in sé l'animale più nobile e più forte della terra, con quello che alto spazia nel cielo, simboleggia anche la Perfezione, la Potenza.
- Ritenuto di poter condividere la scelta del Grifone quale emblema araldico da adottare per il Corpo di Polizia Locale in quanto idealmente simboleggia la Custodia e la Vigilanza della cosa pubblica;
- Ritenuto altresì che al grifone, oltre alla forza e alla fermezza (*constans et fortis*) sono riferibili umiltà e tranquillità (*humilis et quietus*) nelle situazioni difficili: *constans et lenis, ut res expostulat, esto: Temporibus mores sapiens sine crimine mutat* (Sii fermo e mite, come la situazione richiede: chi è saggio, senza colpa muta la sua condotta in rapporto alle circostanze), ideali questi auspicabili per tutti gli operatori di Polizia Locale del Corpo del Comune di Capaccio;

Visto D. Lgs 267/2000;

CON VOTI UNANIMI favorevoli resi nei termini e modi di legge

DELIBERA

- 1) La narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
- 2) Di approvare, come approva, il bozzetto recante l'emblema araldico del Grifone allegato alla relazione del responsabile del Settore V – Polizia Locale, Capitano Antonio Rinaldi;
- 3) Di modificare, come modifica gli articoli 58 del vigente regolamento di Polizia Municipale, aggiungendo il comma 3, come di seguito riportato:
 3. Il Corpo di Polizia Municipale utilizza e si fregia dello stemma araldico del “*Grifone*” per identificare le finalità storiche e gli ideali del Corpo così come avviene per tutti i Corpi di Polizia Nazionali ed altri Corpi di Polizia Locale, come raffigurato nell'allegato bozzetto incluso la dicitura “*costans et lenis, ut res exoptulat, esto: Temporibus mores sapiens sine crimine mutat*”. Il simbolo araldico raffigurato in uno scudetto è appuntato sul braccio destro dell'uniforme, all'altezza della spalla. Lo stesso non sostituisce la placca di servizio che rimane quella raffigurante lo stemma del Comune ed il numero di matricola e che si porta appuntata sul taschino pettorale sinistro dell'uniforme.
- 4) La presente è immediatamente esecutiva.



Comune di Capaccio

Provincia di Salerno

SETTORE V

POLIZIA LOCALE

Protocollo n°.

52070

Capaccio 13/12/2010



Al Sig. Sindaco

All'Assessore alla sicurezza urbana

Al Direttore Generale del Comune di Capaccio

Al Segretario Comunale

LORO SEDI

OGGETTO: Richiesta approvazione emblema araldico per il Corpo di Polizia Locale.

L'attuale regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Capaccio approvato con delibera di C.C n.55 del 20/03/2002, non prevede purtroppo l'uso di un emblema araldico per identificare la finalità storiche e gli ideali del Corpo così come avviene per tutti i Corpi di Polizia Nazionali ed altri Corpi di Polizia Locale.

Durante la stesura del regolamento, a cui il sottoscritto partecipò, erroneamente non venne tenuto in considerazione questo aspetto che, sebbene possa apparire banale a prima vista, ha invece un significato profondo in quanto l'uso di una emblema araldico da parte del personale della Polizia Locale è associato ai parallelismi che lo stesso simboleggia.

Sebbene l'art.58 del suddetto regolamento prevede che il Corpo è dotato di una propria bandiera non prevede invece che il Corpo sia dotato di un proprio emblema araldico.

Per colmare questo " gap " si propone di adottare come l'emblema araldico identificato nella figura mitologica del " Grifone " in quanto antichissima figura sia dal punto di vista araldico, sia dal punto di vista di parallelismi comportamentali nel mondo animale.



SETTORE V - POLIZIA LOCALE

In araldica, il grifone o grifo è una figura immaginaria ispirata dalla sua raffigurazione mitologica (il Grifone).

Il *GRIFONE* è un animale chimerico che viene solitamente rappresentato con busto, collo, testa e ali d'aquila; con la parte posteriore del corpo e la coda di leone; i piedi anteriori con lunghi artigli, i posteriori, leonini e con orecchie aguzze come quelle dei cavalli.

Si dice volante, se è posto orizzontalmente e con le due ali aperte sul dorso.

Il *GRIFONE* **simboleggia la Custodia e la Vigilanza**. Fu in gran credito presso gli antichi, e se ne servivano per simbolo di Custodia che lo innalzavano su tutte le cose sacre e profane, sulle are, sepolcri, urne, templi pubblici ed edifici privati, come animale costituito dai due più vigili e generosi quali sono il leone e l'aquila.

Riunendo in sé l'animale più nobile e più forte della terra, con quello che alto spazia nel cielo, **simboleggia anche la Perfezione, la Potenza**.

Differisce dall'ippogrifo perché la sua parte posteriore è di leone anziché di cavallo. Gli araldisti confondono qualche volta queste due figure chimeriche.

I Grifoni sono formati dal corpo del leone e dalla testa dell' aquila, perché si vuole indicare che è necessario conciliare la saggezza con la forza.

È diffusa la tendenza di identificare ogni animale araldico con il grifone, anche se questo ha caratteristiche molto precise e delineate: infatti, è formato dal corpo, dalle zampe posteriori e dalla coda di un leone, combinate con la testa e con gli artigli di un'aquila, e con quest'ultimi che fungono da zampe anteriori. Ha le ali d'aquila, che non sono mai rappresentate chiuse, ma ha anche le orecchie, unica distinzione tra una testa di grifone e una testa d'aquila quando il resto del corpo non è rappresentato.

Sulla conoscenza di questa "*mostruosità ibrida*" è fondamentale tener presente il "*Bestiario medievale*", uno dei pochi libri diffusamente letti nel Medio Evo, basato sul lavoro di un fisiologo il quale, in un momento non ben definito tra il secondo e il quinto secolo dell'età cristiana, scrisse il suo libro delle bestie, in cui erano riportate le opere sia vere che fantastiche di molti autori precedenti.



Comune di Capaccio

Provincia di Salerno

SETTORE V - POLIZIA LOCALE

Il bestiario medievale non tentò affatto di distinguere tra verità e fantasia, ed i suoi lettori accettavano di buon grado che il grifone, l'unicorno o il basilisco fossero reali, alla stregua degli animali da cui erano circondati nella vita quotidiana (F. Maspero e A. Granata, "Bestiario medievale", Ed. Piemme, 1999).

Infatti, come avvenne per altri animali fantastici, le raffigurazioni del grifone risalivano molto addietro nel tempo: si rinvengono testimonianze nell'arte egiziana come in quella indiana e, soprattutto, persiana, come pure nelle tradizioni artistiche sia dei greci che dei romani.

I bestiari medievali affermavano che il grifone aveva la grandezza e la forza di oltre cento cavalli, e che fosse capace di ghermire e portar via un bue con ciascuna zampa artigliata. Esso era anche il guardiano delle miniere d'oro nascoste tra le alte montagne, laddove veniva rappresentato in un velleitario tentativo di impaurire i cavalli del nemico. Le coppe che si credevano ricavate dagli artigli o dalle uova del grifone (quasi certamente fabbricate con corna di antilope e con uova di struzzo) erano altamente apprezzate nelle corti dell'Europa medievale.

E dalla leggenda del volo-ascensione di Alessandro Magno, nel canestro di pelle di bue trainato da due grifoni, sintesi della condizione umana con tutte le sue potenzialità e debolezze, al Sommo Poeta; anche Dante (Purgatorio, XXIX vv.106-108) menziona un carro trionfante a due ruote trainato da un grifone, con il corpo d'oro nella parte d'uccello, bianco e vermiglio in quella di leone: i commentatori sono generalmente concordi nel ritenere che il carro rappresenti la Chiesa e che il grifone simboleggi, per il vario colore delle sue membra, la natura divina e la natura umana, armonicamente fuse, di Cristo.

È tipico dei simboli condensare vari significati ed il grifone non si sottrae a tale tendenza: se si confronta la simbologia propria dell'aquila con quella del leone, si può affermare che il grifone collega la potenza terrena del leone all'energia celeste dell'aquila, inscrivendosi così nella simbologia generale delle forze di salvazione.

Ma al grifone, oltre alla forza e alla fermezza (*constans et fortis*) sono riferibili umiltà e tranquillità (*humilis et quietus*) nelle situazioni difficili: *costans et lenis, ut res expostulat, esto: Temporibus mores sapiens sine crimine mutat* (Sii



Comune di Capaccio

Provincia di Salerno

SETTORE V - POLIZIA LOCALE

fermo e mite, come la situazione richiede: chi è saggio, senza colpa muta la sua condotta in rapporto alle circostanze).

Probabilmente, il primo mostro del bestiario ad apparire in araldica (nel 1167 sul sigillo di Riccardo di Redvers, Conte dell'Essex) fu proprio il grifone (the Griffin or Gruphon), da non confondere con il grifone maschio (Male gryphon) che ha un corpo senz'ali, e si caratterizza per remissione di lingue di fuoco. Il motivo per cui questa creatura sia stata conosciuta come grifone maschio rimane un mistero (un indizio sull'origine del grifone maschio va individuato nel sostegno delle armi di St. Leger dipinto nel 1530); ma questa denominazione non implica che l'animale alato sia femmina. Le descrizioni araldiche gli hanno invariabilmente fornito un'anatomia chiaramente mascolina. Una variante del grifone è costituita dal grifone marino, o grifone di mare.

In esso, la parte anteriore della creatura è quella dell'aquila, ma le ali sono a volte omesse: e la parte inferiore dell'animale è quella di pesce, o meglio di una sirena.

Il grifone si potrà trovare in tutti i tipi di posizione, ed i termini utilizzabili sono gli stessi che si applicherebbero al leone, tranne che nell'ultimo caso della posizione rampante. Il grifone si definisce in tal caso "segreante". Le ali vengono di norma, ma non obbligatoriamente, rappresentate come addorsate e derette. Frequentemente, il grifone si trova con il becco e le zampe anteriori di colore diverso dal corpo, ed in questo caso si definisce "armato".

Dal 1949, un grifone compare anche sullo stemma araldico della Guardia di Finanza: con apposito decreto del 18 giugno del 1949 il Presidente della Repubblica concesse al Corpo di rappresentarvi un "(...) grifone d'argento accasciato sulle zampe posteriori e poggiante la zampa anteriore destra su un forziere (...)".

Pur identificato impropriamente come uno stemma, tecnicamente non lo è in quanto è privo dello scudo, che ne costituisce una parte essenziale secondo la definizione araldica. Per questo risulta più corretto riferirvisi con il termine di "emblema".

La forma a distintivo di colore celeste con la bordatura blu contiene al suo interno la scritta in corsivo *POLIZIA LOCALE*, di colore bianco, tipico e caratteristico colore raffigurante il berretto del "Vigile Urbano".



Comune di Capaccio

Provincia di Salerno

SETTORE V - POLIZIA LOCALE

Sottostante la scritta è stato collocato il simbolo della repubblica italiana che sta ad indicare la nazionalità.

Sottostante ancora troviamo il grifone con ali aperte poggiante sulla scritta "Comune Capaccio ~~Paestum~~ - Salerno" contenuta in un nastro di colore dorato. Questo simboleggia la custodia e la vigilanza della città.

Al lato sinistro del grifone è stato collocato il simbolo della Regione Campania mentre al lato destro il simbolo del Comune di Capaccio, il tutto a simboleggiare l'appartenenza territoriale di chi si fregia di questo emblema.

L'emblema così rappresentato costituirà lo scudetto da apporre sul braccio destro dell'uniforme degli operatori di Polizia Locale (Giacche a vento) ed andrà a sostituire anche l'attuale placca di servizio.

Si **CHIEDE** pertanto l'approvazione del suddetto "bozzetto" mediante l'adozione dell'apposito schema di delibera di GM allegato contemplante altresì la modifica dell'art.58 del regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Capaccio approvato con delibera di C.C n.55 del 20/03/2002.

Distinti saluti.

Si allega:

1. *Bozzetto emblema araldico Corpo Polizia Locale;*
2. *Schema di delibera di approvazione;*



Il Responsabile del Settore V – Polizia Locale
(Cap. Antonio RINALDI)



[Handwritten signature]

Pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49, c. 1, del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

PER LA REGOLARITA' TECNICA	UFFICIO: P.M.
Si esprime parere FAVOREVOLE	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA) 23.12.2010	ANTONIO RINALDI

PER LA REGOLARITA' CONTABILE:	UFFICIO DI RAGIONERIA
Si esprime parere	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA)	

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'	
Si esprime parere _____	Il Segretario Generale
Capaccio (SA) _	

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il Sindaco
PASQUALE MARINO

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32, L. 69/2009, è stata pubblicata sul sito WEB il giorno _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
Data 22 FEB. 2011 Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata : dal _____ al _____ che nessuna richiesta di controllo è pervenuta. Data _____ Il Segretario Generale ANDREA D'AMORE
--

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari con nota del 22 FEB. 2011 del _____ Il Segretario Generale ANDREA D'AMORE
--

La presente deliberazione è divenuta esecutiva: <input checked="" type="checkbox"/> Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile. <input type="checkbox"/> Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo. Data 22 FEB. 2011 Il Segretario Generale ANDREA D'AMORE
--